

PONENTE

sette

A cura
dell'Ufficio Diocesano per le
Comunicazioni Sociali
di Albenga-Imperia

Via Episcopio, 5 - 17031 Albenga
Telefono 0182.579316
Fax 0182.51440
E-mail: pagine.ponente7@diocesidialbengaimperia.it



OTTOBRE. Lunedì 24, Albenga, seminario, ore 10: riunione uffici pastorali diocesani con la partecipazione del vescovo Borghetti. **Mercoledì 26, Imperia**, chiesa di Cristo Re, ore 21: movimento Pro Sanctitate, "Luca Attanasio" raccontato da don Paolo Pozzoli. **Giovedì 27, Imperia**, monastero di Santa Chiara, ore 20.45: incontro "Scegliere la vita. B come bambino" condotto da Nazzareno Coppola. **Domenica 30, Montegrazie**, santuario di N.S. delle Grazie, ore 11: messa per la festa della "B.V. Maria Regina della Palestina" celebrata dal vescovo Guglielmo Borghetti. **Domenica 30, Albenga**, chiesa di San Michele, ore 10:30: messa e ricordo dei 40 anni di ordinazione sacerdotale di don Ivo Raimondo. **Lunedì 31, Imperia**, chiesa di Cristo Re, ore 21: "Un popolo in cammino di santità" veglia di Tutti i Santi presieduta dal vescovo Borghetti.

Missione e cooperazione

Clmc, diario della visita ai luoghi dove don Angelo Sma ha vissuto lasciando amicizia e progetti

DI MARINO MURATORE *

Dal 3 al 13 ottobre 2022 una delegazione della Comunità Laici Missionari Cattolici (Clmc) di Genova è partita dalla Liguria per una missione in Costa d'Avorio intitolata "Chemin sur les traces du Père Angelo Sma" (Cammino sui passi di don Angelo Sma), un missionario "fidei donum" della Diocesi di Albenga-Imperia nato ad Andora nel 1943, che con la Società Missioni Africane (Sma) ha prestato servizio a Bondoukou dal 1972 al 1982, anno della sua morte in terra africana. La delegazione era composta da: Giuliano Basso (presidente della Clmc che ha vissuto come volontario per più di trent'anni in Africa), Mimmo Marrara (diacono e volontario Clmc), Anna e Antonietta Bianco (nipoti di don Angelo e soci Clmc) Monica Marrara Pastorella (volontaria Clmc), Alessandro Rampinini (figlio di due volontari Clmc) e Marino Muratore, autore del libro "La ragazza metà bianca e metà nera", la cui vicenda si svolge in Costa d'Avorio e ha come protagonista don Angelo Bianco. Obiettivi della missione erano: incontrare donne e uomini che hanno conosciuto don Angelo e videoregistrare le loro testimonianze, per realizzare un video che sarà presentato alle comunità liguri di Albenga, Andora e Diano Marina che tanto hanno amato don Angelo e ancora lo ricordano con affetto, a quaranta anni dalla scomparsa; confrontarsi con le comunità dei villaggi ivoiriani che hanno collaborato con i volontari della Clmc in Costa d'Avorio; verificare lo stato dell'arte di alcuni progetti agricoli e sociali, per comprendere possibilità di cooperazione con la rete associativa italiana. La prima parte del viaggio si è svolta nel nord est della Costa d'Avorio, nella regione del popolo Kulango, dove don Angelo ha svolto la sua missione. La delegazione ha raggiunto la città di Bondoukou per pregare presso la tomba di don Angelo che è sepolto nel giardino della cattedrale, come desiderato dalla comunità parrocchiale Kulango. Poi ha incontrato il Vescovo di Bondoukou, Bruno Essoh Yedoh, che ha invitato i sacerdoti e le suore presenti a raccontare le loro esperienze di vita con don Angelo. Così sono state raccolte le prime testimonianze alle quali si sono aggiunte nei giorni seguenti quelle dei tanti parrocchiani che hanno apprezzato la figura umana del missionario Sma. Il giorno dopo, sono stati visitati i piccoli villaggi dove don Angelo ha lavorato: gli abitanti appena sapevano che gli "uomini bianchi" erano venuti sulle orme del sacerdote di Andora, mostravano foto scolpite, che face-



Boundoukou, la delegazione Clmc sulla tomba di padre Angelo Bianco

vano parte della memoria del villaggio, e anche la sua tonaca conservata per decenni con amore. La seconda parte del viaggio si è svolta nella regione di Tankessé, nella regione del popolo Agni, dove Mimmo, Monica e Antonietta, hanno svolto la loro opera di volontari. Tantissime persone si ricordavano di loro e sono stati accolti come amici preziosi. Significativo è stato sapere che la casa abitata dai volontari è ancora chiamata l'abitazione della Clmc e che i progetti avviati più di trenta anni fa continuano con la stessa passione ed entusiasmo, ma avrebbero bisogno di un aiuto italiano per potenziarsi e aggiornare le attrezzature. Il centro professionale Crag, per contrastare i rischi di devianza e offrire oppor-

tunità di lavoro ai ragazzi, è ora in una fase di rilancio dopo un periodo di difficoltà. Il collegio Père Hubert è gemellato con le scuole superiori di primo grado di Genova per far conoscere in Italia la realtà del mondo ivoiriano attraverso lettere, disegni, collegamenti internet, video, musica e al tempo stesso mettere in contatto le scuole locali con il mondo ligure, così come avvenuto tra le scuole materne di Santo Stefano al Mare e di Tankessé. Il centro "Arc en Ciel" a Gagnoa ospita bambini e ragazzi non vedenti, sordi, autistici seguiti con passione e amore, anche attraverso percorsi individualizzati. L'associazione "Coeur de mamam" riunisce mamme che combattono contro l'emarginazione dei bambini disabili e per la riabilitazione dei loro figli. Lavoro fondamentale in una società africana che non accetta la nascita dei bambini con gravi problemi neurologici, considerando le mamme che partoriscono bambini con problemi, come cattive donne. L'associazione, oltre ad occuparsi della cooperazione tra le mamme, svolge un importante lavoro culturale. La Clmc ha collaborato con l'associazione Tumaini di Genova che ha inviato l'anno scorso quindici carrozzine per bambini con problemi neurologici. Ora ne servirebbero altrettante. Il viaggio si è concluso con una sorpresa finale: l'incontro con l'amministratore delegato dell'azienda Airone che produce ad Abidjan tonno in scatola per l'esportazione in Europa e negli Stati Uniti. Il signor Sergio Tommasini si è dimostrato ben disposto ad aiutare la Clmc in alcuni progetti. La Costa d'Avorio ha regalato momenti religiosi importanti: la messa nella cattedrale di Bondoukou e a Tankessé, l'incontro con i tanti missionari Sma e di altri ordini religiosi, le preghiere quotidiane, la devozione dei parrocchiani ivoiriani, la presenza di don Angelo compagno spirituale durante tutto il percorso nelle terre dove ha donato la vita. Grazie a tutte queste aspetti, le donne e gli uomini della delegazione hanno potuto sognare ancora una volta il Divino.

MESE MISSIONARIO

Testimoni di Cristo

«Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre e, in quanto tale, è il suo "testimone fedele", così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo». Così papa Francesco nel messaggio per la Giornata missionaria mondiale, preceduta quest'anno venerdì 21 ottobre ad Alassio, presso la chiesa di San Giovanni Battista, da una veglia missionaria a cui ha partecipato il vescovo Guglielmo Borghetti. Il momento più significativo del mese di ottobre – mese missionario – è la celebrazione della Giornata missionaria mondiale, oggi domenica 23 ottobre, giunta quest'anno alla 96a edizione. All'inizio si pensava a questa giornata perché le chiese di antica tradizione aiutassero, con la preghiera e il sostegno economico, le giovani chiese povere di quelle che si definivano "terre di missione". Oggi la giornata viene celebrata in tutto il mondo e anche le giovani chiese si uniscono nella preghiera e offrono il loro piccolo contributo come grande segno di partecipazione alla fraternità universale della Chiesa e alla sua missione evangelizzatrice. (S.C.)



Pieve di Teco, museo Madonna della Ripa

ARTE E CULTURA

Il Fai al museo della Ripa

L'undicesima edizione delle "Giornate Fai d'autunno", del 15 e il 16 ottobre scorsi, si possono archiviare con successo anche per la diocesi di Albenga-Imperia, in quanto sono stati molti, oltre le aspettative, i visitatori dei luoghi della nostra chiesa locale a cui il Fai ha "dato voce" attraverso le guide dei suoi giovani volontari: la collegiata di Sant'Ambrogio e l'oratorio di Santa Caterina ad Alassio e la chiesa della Madonna della Ripa a Pieve di Teco, in valle Arroscia, nell'entroterra di Imperia. Questo edificio, in particolare, ha meritato pienamente l'attenzione ricevuta: chiesa del XIV secolo, con alle spalle una storia non sempre esaltante (sconsacrata nell'Ottocento, fu anche dormitorio per soldati e cinema), da diversi anni è stata recuperata grazie allo sforzo congiunto della diocesi di Albenga-

Imperia, del comune di Pieve di Teco e della locale parrocchia di San Giovanni Battista, divenendo "sede distaccata" del Museo diocesano di arte sacra. Grazie ai giovani del Fai, il visitatore curioso ha potuto ascoltare notizie di storia e aneddoti, apprezzando sia l'austero fascino del luogo, dai tratti gotici, sia la magnificenza delle opere esposte, straripanti di colori e vitalità (dipinti di Giulio Benso e Domenico Piola, ad esempio, e la cassa processionale del Battesimo di Gesù, superba scultura del Maragliano), tutte di epoca barocca e recuperate per lo più dalle soppressioni dei conventi della zona. Inoltre la chiesa, a partire dall'8 aprile scorso e ancora fino al 13 novembre, è una delle sedi della mostra "Onde barocche - Capolavori diocesani tra 1600 e 1750" uno degli eventi di Formae Lucis. (G.R.)

* volontario Clmc

Una tazzina di profumata Parola di Dio

DI NICOLÒ MANINI

Un breve messaggio audio su WhatsApp, lungo non più di cinque minuti. La lettura del Vangelo del giorno, una riflessione sul passo evangelico, un'orazione e l'augurio di una buona giornata. È così che ogni mattina viene servito il Caffè carmelitano. L'iniziativa nasce nel convento di Sant'Anna di Genova nel marzo 2020, durante la quarantena imposta dal Covid. L'idea è di padre Lorenzo Galbiati, giovane frate, ora in servizio presso la comunità di Loano. "Lo spirito di questo progetto è racchiuso nel racconto di come è nato – dice padre Lorenzo – volevamo raggiungere i fedeli del nostro convento per non farli sentire soli". Così una mattina, davanti al caffè con cui è solito iniziare la giornata, ha



i frati del Caffè carmelitano

I frati del "Caffè carmelitano"

l'intuizione. Qualcosa di semplice e veloce, per stare insieme e staccare dalla fatica delle incombenze di ogni giorno. È un aiuto piccolo e discreto, ma di grande effetto. Padre Lorenzo è convinto di quanto il Vangelo possa orientarci nelle scelte quotidiane, che siamo chiamate a prendere; di quanto la nostra vita possa essere saziata dalla Parola di Dio. I numeri raggiunti dal Caffè carmelitano gli danno ragione: "A oggi il numero di persone che raggiungiamo è lievitato a oltre 8100, molti contatti a loro volta lo inoltrano ad amici e parenti. L'iniziativa ha davvero raggiunto i confini del mondo. Anche il numero dei frati caffettieri è aumentato. Ora siamo una trentina dai dodici conventi della Provincia Ligure, che comprende anche le missioni nella Repubblica Centrafricana".

MOSAICO

Ritiro per catechisti in adorazione

«Prenditi cura di te» è stato il titolo del primo incontro formativo per i catechisti, pensato per iniziare l'anno con il piede giusto, che si è tenuto sabato 15 ottobre presso il Seminario diocesano. È stato il vescovo Borghetti ad offrire ai catechisti presenti, una quarantina da varie parrocchie della diocesi, una meditazione sulla cura di sé, per imparare l'arte di esistere, per coltivare quell'interiorità che insegna il primato dell'essere sul sapere e sul saper fare. Guidati dalle parole dell'apostolo Paolo nella prima lettera a Timoteo, i catechisti hanno accolto l'invito ad allenarsi nella vera fede per essere di esempio e nel pomeriggio sono rimasti in compagnia dell'Eucaristia in un tempo di adorazione silenziosa. Perché sentirsi accolti, sapersi guardati, scoprirsi protetti dal Signore ci incoraggia ad avere cura di noi stessi. Perché prendersi cura di sé vuol dire innanzi tutto fare silenzio interiore, fare spazio, sospendere il giudizio e mettere tra parentesi il pregiudizio. Queste sono alcune delle pra-

tiche spirituali, cosiddette "posture cognitive" per una efficace cura di sé. (F.B.)

Sant'Egidio, preghiera e volontariato

La presenza della Comunità di Sant'Egidio cresce anche a Imperia, dove i membri partecipano attivamente alla vita della città. Accanto alle iniziative di volontariato (ad esempio la scuola di Italiano per bambini stranieri, promossa lo scorso anno in alcuni istituti cittadini), ci sono i momenti di preghiera, aperti a tutti, alle 17.30 nella chiesa di Cristo Re il primo e il terzo lunedì del mese, dedicati rispettivamente alla pace e ai malati. Ricordano i volontari di Sant'Egidio, citando san Giovanni Crisostomo: "A pregare per sé stessi costringe la necessità; a farlo per gli altri stimola la carità fraterna. Ma presso Dio è più gradita la preghiera raccomandata dalla carità fraterna che quella mossa dalla necessità". Info: santegidioimperia@gmail.com. (G.R.)



Il Seminario diocesano

Il libro

di Gian Maria Zavattaro

Una guida alla chiesa di San Giorgio, icona di bellezza e fede

Il professor Carlo Lanteri, laureato in lettere antiche e insegnante di religione all'istituto Giordano Bruno di Albenga, è tra i più attenti studiosi della storia dell'arte sacra del Ponente ligure e area Brigaasca. Chi ha avuto la fortuna di ascoltarlo ben conosce la sua passione per "il vero e il bello", la profonda cultura e fede ardente. Per non essere banale nel recensire la sua guida e poter seguire idealmente il percorso suggerito, è bene premettere il suo proposito e concludere con il suo augurio. Il proposito: "Questa guida, nella sua semplicità, vuole essere uno strumento per aiutare il visitatore a comprendere quanto più possibile il significato di ciò che si presenta ai nostri occhi: una bellezza che è nata dalla fede e per edificare la fede di chi guarda, oggi come nel Medioevo. Nella Chiesa antica troviamo i segni di uomini che nella loro vita, a volte grande e a volte misera, proprio come quella di ognuno di noi, hanno voluto fare spazio a Dio ed hanno edificato, curato, abbellito questo edificio per la Sua gloria e per poter vivere concretamente la loro fede".

Seguiamo idealmente la guida ricca di foto e di inattese sollecitazioni; rispondiamo all'invito di guardare con occhi nuovi le immagini che sfogliamo; leggiamo (che è ascoltare) i sorprendenti chiarimenti, interrogiamoci ed ancora contempliamo nel silenzio gli affreschi, in comunione con le generazioni passate. L'autore con alcune note storiche, informa che la chiesa di San Giorgio è "testimone della vita di un popolo": ha origini nel Medioevo, la chiesa primitiva risale al VII-X secolo; segue un periodo di declino; vengono eseguite diverse campagne di restauro, nel 1901, 1935-36, e anni '60; e nel 1964 viene eretta a parrocchia. Quindi accompagna il lettore in una visita guidata. A partire dall'esterno dove si apprezza la bellezza della pietra a vista; quindi si varca la soglia della "dimora di Dio con gli uomini" ed entrando lo sguardo si posa sugli affreschi del presbiterio la nascita di Gesù, l'annuncio ai pastori, il bagno del bambino Gesù, Cristo in maestà, san Giovanni Battista, gli Apostoli. Domina la scena dantesca del Giudizio finale e con l'appello a convertirsi fino a quando se ne ha il tempo: gli eletti su un lato, sull'altro i dannati, san Michele, l'Agnello e Salomone, le punizioni dei vizi capitali. In sacrestia, luogo di "preparazione al santo sacrificio", l'affresco della crocifissione. Nella navata destra domina san Biagio, in quella sinistra la Madre di Dio ritratta nell'episodio dell'assunzione al cielo. Numerose altre figure di santi ligure le navate completano una ricca iconografia e sono compagni della lode a Dio di chi si ferma in preghiera. Per finire riportiamo l'augurio dell'autore: "Auguro a tutti di accogliere il messaggio profondo che prorompe da queste mura, il messaggio antico e sempre nuovo della fede che si impone al nostro sguardo appena entriamo, sulla parete di fondo, nel Giudizio finale: l'amore è ciò a cui dobbiamo tendere, perché è nell'amore che ci realizziamo ed è nell'amore che saremo giudicati; la morte, il male e la sofferenza non hanno l'ultima parola sulla nostra vita perché Gesù, sacrificandosi per noi e risorgendo, ci assicura che nessuna sofferenza è inutile e che anche noi, dopo averLo seguito sulla via della croce, come Lui risorgeremo per partecipare della sua stessa vita".

Carlo Lanteri, La chiesa antica di San Giorgio in Albenga, Bacchetta, 2015.